

ASP Città di Bologna
Azienda pubblica di Servizi alla Persona

Deliberazione n° 3 del 6 FEB. 2014	Oggetto: NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
---	--

AMMINISTRATORE UNICO

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190 (in G.U., 13 novembre 2012, n. 265) recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*,

Ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 9, della L.n. 190/2012, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui all'art. 1 comma 16, L. 190/2012, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi dell'art. 1 comma 7 L. 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

L'art. 1 comma 2 della L. 190/2012 ha individuato nella Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

Il suddetto "piano" è proposto dal "responsabile della prevenzione della corruzione" individuato dall'organo di indirizzo politico nell'ambito della struttura organizzativa interna, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo; negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione (art. 1, comma 7, L. 190/2012);

L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del cit. comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica; l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25 gennaio 2013, recante *Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, ove vengono fornite, tra le altre, indicazioni per la designazione e i requisiti del suddetto responsabile, e, in particolare, sull'opportunità che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità (per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico) e che non sia

stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

Vista l'intesa sancita dalla Conferenza Unificata (Governo, Regioni ed Enti Locali) il 24/07/2013, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012;

Visto, altresì, il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (in G.U., 5 aprile 2013, n. 80) recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT, e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità; il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3 del decreto in parola (*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*); le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione (PTPC). A tal fine, il Programma (PTTI) costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione (PTPC);

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UDP) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

Ritenuto di dare attuazione all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013; di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente assegnando al medesimo i compiti e le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza;

Valutato che, sulla base della struttura organizzativa interna, il dirigente al quale può essere attribuito l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è il Dott. Tommaso Calia, Direttore Amministrativo di questa ASP, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in possesso di requisiti e capacità adeguate -già Direttore Generale dell'ASP Poveri Vergognosi-, che ha prestato il proprio consenso;

Precisato che l'attribuzione di tale incarico e le sanzioni conseguenti alle responsabilità derivanti da inadeguato adempimento delle funzioni, per quanto consistenti (v. art. 1, commi 12-13-14, L. 190/2012), non comportano incremento del trattamento economico spettante al responsabile designato;

Vista la deliberazione n. 1982 del 16/12/2013 della Giunta della Regione Emilia Romagna recante *Legge regionale 26/07/2013 n. 12 – Primo provvedimento della Giunta regionale*, per la quale l'Amministratore unico è l'organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione; ha la rappresentanza legale dell'ASP e svolge le funzioni strategiche di indirizzo e verifica sulla gestione dell'Azienda (punto 2.1 lett. C del relativo Allegato);

Visto l'art. 21 del vigente Statuto dell'ASP Città di Bologna;

Sentito il parere favorevole del Direttore Generale, Dott. Alfonso Galbusera;

Nomina

il Dott. Tommaso Calia, Direttore Amministrativo di questa ASP, Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 7, L.n. 190/2012, e dell'art. 43, comma 1, d.lgs. n. 33/2013; con il compito di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" (PTPC) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) secondo le disposizioni normative di cui alle premesse;

Al "Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" è assicurato il supporto di tutti gli uffici dell'ASP;

Manda al Direttore Generale di comunicare alla CIVIT (ANAC) i dati relativi alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo le modalità pubblicate sul portale www.anticorruzione.it;

Dispone la comunicazione del presente atto ai Direttori, Dirigenti, Responsabili di servizio, Responsabili di unità operativa;

Dispone la pubblicazione del presente atto sul sito *internet* istituzionale nella sezione denominata "Amministrazione trasparente".

L'Amministratore Unico

Gianluca Borghi

